

Prot. UG 53 EB/vl

Roma, 26 febbraio 2019

Al Ministro Alberto Bonisoli MIBAC

Al Ministro Marco Bussetti MIUR

e p.c., a:

Dott.ssa Tiziana Coccoluto Capo di Gabinetto MIBAC
Cons. Giuseppe Chiné Capo di Gabinetto MIUR
Dott. Francesco Scoppola, Direttore Generale
Direzione Generale Educazione e Ricerca MIBAC
Dott. Luigi Capogna, Commissario *ad acta* delegato
Ufficio Legislativo MIBAC
Ufficio Legislativo MIUR

Oggetto: Osservazioni e richiesta d'incontro urgente relative allo "Schema di regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità, con valore di esame di Stato abilitante per il conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali, in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinquies del Dlgs 42/2004"

Egregi Ministri,

a fronte della pubblicazione dello "Schema di Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità, con valore di esame di Stato abilitante per il conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali, in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinquies del Dlgs 42/2004", approvato dalla Conferenza Unificata nella seduta del 13 febbraio scorso, vi segnaliamo e chiediamo quanto segue.

Lo schema di regolamento, a nostro avviso, se non modificato, rappresenta un reale pregiudizio per alcune categorie di candidati alla prova di idoneità in quanto introduce delle differenziazioni ingiustificate tra i soggetti interessati in merito ai requisiti che il Codice dei Beni Culturali individua come equipollenti tra loro, ai sensi del comma 1-sexies dell'articolo n. 182, per la qualifica di Collaboratore Restauratore, fenomeno che purtroppo abbiamo registrato lungo tutto il complesso percorso che ha accompagnato la procedura sia per l'acquisizione della qualifica di Restauratore che di Collaboratore Restauratore.

Pertanto:

- art. 2, punto 1, lettera a) e lettera b): sono stati differenziati con la lettera b) coloro che hanno ottenuto nell'ambito della procedura di selezione pubblica (bando) la qualifica di collaboratore restauratore attraverso determinati requisiti (Università e Accademie) dagli altri (Cfr. comma 1-sexies, art. 182), prevedendo per i secondi - lettera a) - una "prova preselettiva", per poter accedere alla prova di idoneità vera e propria;

Visto il decreto del Ministero dei Beni Culturali (n°38 del 23/3/2016), riguardante la redazione e pubblicazione dell'Elenco di Qualifica di Collaboratore Restauratore, riteniamo che questa "prova preselettiva" debba essere eliminata dal regolamento;

- art. 4, punto 3: si richiede una prova teorica esclusivamente ai soggetti individuati al punto 1, lettera a), art. 2.
Per lo stesso principio esposto nel punto precedente riteniamo che tutte le prove debbano essere sostenute da entrambi i soggetti (art. 2, punto 1, lettera a e lettera b) per garantire efficacia e certezza all'esame e valutare la conoscenza approfondita delle materie dell'allegato B, come previsto dal art. 182.
- art. 5, punto 1 lettera d: rispetto alla composizione delle Commissioni, chiediamo che **uno/una dei due restauratori individuati** "tra gli iscritti nell'apposito elenco del Ministero, con comprovata esperienza professionale", abbia acquisito la qualifica attraverso la procedura di selezione pubblica non solo per titolo di studio, ma anche per attività lavorativa rendicontata; questo per rendere la composizione di ogni Commissione più consona allo scopo previsto dalla legge per la prova di idoneità.

Dal momento che **le Soprintendenze, nella concessione delle autorizzazioni, si stanno attenendo rigorosamente ai settori di competenza attribuiti nell'Elenco di Qualifica Restauratore, e che quindi può prodursi anche un danno di tipo professionale nella non attribuzione dei settori**, chiediamo di valutare più approfonditamente questi due aspetti:

- art. 3, punto 2: valutare se non sia troppo limitante permettere di concorrere solo per 2 settori (su 12) con la prova di idoneità ("nella domanda devono essere indicati i settori di competenza di cui all'allegato A del presente decreto, nel numero massimo di due, per i quali si concorre"), dal momento che la prova è svolta per valutare l'effettiva competenza ed esperienza professionale maturata da ogni candidato/a, che dunque può riguardare anche più di due settori; riteniamo che ogni persona dovrebbe poter **concorrere per tutti i settori per cui abbia effettiva competenza ed esperienza professionale**;
- permettere **anche ai restauratori** che hanno acquisito la qualifica con la procedura di selezione pubblica (bando) del 22/6/2015, di poter partecipare per farsi attribuire altri settori, rispetto a quelli riconosciuti nell'Elenco; infatti, molti hanno potuto acquisire competenze in settori diversi da quelli rendicontati, dal momento che l'attività da rendicontare nel bando arrivava solo fino al 31/12/2014 e nel frattempo sono passati 4 anni (considerando anche che per ottenere un settore erano necessarie almeno 730 giornate di lavoro rendicontate, pari a due anni di lavoro); in più, anche numerosi diplomati SAF che hanno concorso solo con il titolo di studio, si ritrovano oggi senza l'attribuzione di settori nei quali però svolgono la propria attività lavorativa.

Ricordiamo infine che andrebbe affrontata la questione di chi, per motivi personali o professionali (es. lavoro all'estero), **non è riuscito a concorrere per la qualifica di restauratore** con la procedura di selezione pubblica del 22/6/2015, pur avendo le competenze e qualità professionali per ottenerla; vi chiediamo pertanto di valutare la possibilità di aprire una nuova "finestra" della precedente procedura, a uguali condizioni di partecipazione e rendicontazione dell'attività lavorativa, per chi è rimasto escluso o comunque di provvedere adeguatamente a questa problematica.

Siamo convinti che vada riconosciuto il valore formale e sostanziale di quanto il Mibac ha già deliberato nel merito (art. 182 del Codice e espletamento del Bando) e non riteniamo adeguato e coerente con tale Regolamento rimetterlo in discussione e negarne il senso e la valenza, proprio nella sua fase conclusiva.

Pertanto, su tutte queste problematiche, vi chiediamo anche un incontro urgente, per esprimere e discutere più approfonditamente con Voi, e trovare opportune soluzioni per il riconoscimento di questi professionisti così importanti per il nostro Paese, per la sua cultura, la sua economia ed il suo riconoscimento internazionale.

I SEGRETARI GENERALI
FENEALUIL - FILCA CISL - FILLEA CGIL
(V. Panzarella - F. Turri - A. Genovesi)

